

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il seguente progetto di legge sia presentato alla Camera Legislativa dal Ministro delle finanze, e incarichiamo di svolgere i motivi ed di sostenere la discussione unitamente al Ministro dei Lavori Pubblici.

Articolo 1.^o

È approvata la maggior spesa di $\text{L. } 126,607,97$ occorsa per le opere di sistemazione del tratto di strada Reale discorrente nella Provincia d'Asti appaltate a Gioachino Aridreoli con atto del 24 febbrajo 1859.

Articolo 2.^o

Il pagamento della suddetta maggior spesa è aperto un credito supplementario della corrispondente somma di $\text{L. } 126,607,97$ alla categoria N.^o 24 Strada Reale di Giacenza iscritta nel Bilancio dei Lavori Pubblici pel 1859.

Dal Torino il 23. maggio 1859.



C. Lavour.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro

Signori Deputati

Sul finire del 1848 la Strada Reale di Piacenza nel tratto che attraversa la Provincia d'Asti era caduta a segno tale di degradazione che malgrado le non prosperi condizioni del pubblico Erario il Governo dovette determinarsi a farne prontamente eseguire la totale sistemazione, la di cui spesa giusta il progetto presentato dall'Ingegnere di quella Provincia si calcolava ascendere a L. 503,396 ed a tale effetto autorizzavasi l'immediato ed intero appalto delle opere colla rata rimborsazione dei Bilanci passati 1849 = 50 = 51 = 52 nei quali tale spesa doverasi ripartire.

Quest'appalto venne affidato con atto pubblico del 24 febbrajo 1849 (approvato per Reale Decreto del 16 successivo Aprile...) all'impresario Gioachino Andreoli, mediante il prezzo di L. 436,897. 73 a tanto ridotto quello di perizia, mercè l'ottenuto ribasso del 12.21%

Maggior spesa per opere di sistemazione della Strada R^{le} di Piacenza nella Provincia d'Asti.

3

Le
Di questa somma di L. 436,897. 73 furono però fin dal 1851 riconosciute necessarie maggiori opere e spese per L. 26,147. 57 e così la somma totale accordata per l'opera di cui si tratta fu portata sul Bilancio 1852. L. 463,045. 30.

Non ostante il termine di cinque anni fissato nell'atto stesso d'appalti pel compimento di ogni opera, le crescenti esigenze del commercio e quelle del servizio periodico in allora stabilito lungo la strada stessa per supplire alla lacuna della ferrovia, tra Dusino e Villafranca, avendo consigliato l'Amministrazione a far progredire i lavori con maggior attività furono questi, mercè la sollecitudine spiegata dall'Impresario, ultimati sul finire del Giugno 1852.

A quell'epoca trovandosi presso che consunti i fondi precedenti, e mente bilanciati l'Ingegnere Provinciale di Asti nel trasmettere le consuete proposizioni pel Bilancio del 1853 rappresentava come ben altre maggiori spese fossero occorse pel compimento della stessa sistemazione e proponeva intanto una nuova allocazione di L. 41/2 onde con essa poter fornire all'impresa un acconto sul maggior suo avere.

Infatti dal conto finale che lo stesso Ingegnere rassegnava all'Amministrazione sotto il 14 Novembre 1852 risultava essere in definitiva occorsa una spesa complessiva di molto superiore a quella provista, cioè quella di L. 638,631. 73 e così di L. 201,734. 02 oltre al prezzo dell'appalto. Un aumento di spesa nell'esecuzione di tale sistemazione poteva prevedersi sia pel maggior deterioramento che la strada aveva sofferto nell'intervallo di parecchi mesi decorso tra la presentazione del progetto e l'intraprendimento delle opere sia per questi successivamente patiti per l'incessante passaggio dei materiali e delle vetture pel servizio della strada ferrata; e ciò è appunto che l'Amministrazione per farvi fronte aveva senza esitanza domandato nel Bilancio del 1853 il suddetto maggior assegno di L. 41/2 che venne anche accordato, ma non poterasi mai supporre che l'aumento avrebbe disceso a così ingente somma, la quale arrivava quasi al 50% del prezzo d'appalto, e tanto

meno poterasi supportarlo, quantochè mai in tutto il lungo corso dell'opera, è
pura d'uopo confermarlo, era pervenuto al Ministero dei Lavori Pubblici alcun
rapporto che ne domandasse l'autorizzazione. Per la qual cosa palesatasi ino-
=pinatamente una così forte eccedenza non istimo quel Ministero d'acconsentire
all'instata collaudazione dell'opera né di addivenire ad altro atto qualunque
che potesse - maggiormente vincolare - l'Amministrazione verso l'impresa
senza prima accertarsi maggiormente se fosse reale e cioè procedersi il relativo
divario.

Ad quest'effetto veniva incaricato l'Ispettore del Genio Civile Sig.
Car.^o Nogliino di procedere ad una ricognizione preliminare dell'opera eseguita
e di verificare ad un tempo se il deconto presentato fosse o non regolarmente
redatto ed in armonia coi capitoli reggenti l'impresa; ma l'esito di quella
perustrazione seppure accusava l'Ingegnere Provinciale di aver agito in
modo meno regolare facendo eseguire nel corso dell'impresa parecchie maggiori
opere senza averne domandata ed ottenuta l'approvazione, non la si aveva però
dubitare dell'utilità ed effettivo loro bisogno per la regolare sistemazione
della strada medesima.

Quanto poi al deconto finale dell'impresa venne riconosciuto in
qualche parte irregolare, motivo per cui il medesimo dovette essere riformato
e riprodotto a norma delle istruzioni compartite dal suddetto Ispettore,
salva pur sempre all'epoca della collaudazione finale dell'impresa
la definizione di quegli articoli di spesa che apparivano meno giustificati,
ma che si riconosceva fin d'allora non poter ascendere ad una somma di
grande entità.

Trascorso per queste indagini più di un anno dal compimento
dell'impresa questa collaudazione fu commessa allo stesso Ispettore Car.^o
Nogliino, il quale previa una nuova ed accurata ispezione della
Strada dichiarò con suo rapporto delli 9 marzo ultimo passato tutta rego-
=lamente e lodatamente eseguite le opere risultanti dal deconto finale;

21

riducendo però a calcolo positivo tutte quelle somme che mancanti di sufficienti giustificazioni non poterano regolarmente figurare a credito dell'impresa.

Questo decotto così in oggi precisamente rettificato colla deduzione delle somme che erano riconosciute dal collaudatore indebitamente accreditate all'impresa, presenta una spesa complessiva di $\text{L} 630,011. 27$ da cui deducendo i pagamenti successivamente fatti sia come prezzo d'appalto, sia coi suddetti maggiori assegni, l'avere dell'impresario Andreoli, rimane ancora di $\text{L} 126,607. 97$.

Per far fronte a tale spesa non si ha disponibile verun fondo nel Bilancio 1853 nè in quello del 1854, non essendosi all'epoca della formazione di quest'ultimo avuti sufficienti dati per stabilirne nemmeno per approssimazione l'ammontare: e fu solo all'epoca in cui si compilava il Bilancio del 1855, che si poté sovra basi che parvero abbastanza sicure domandare lo stanziamento di $\text{L} 135,228. 47$ alla categoria 78. 8 per l'oggetto di cui si tratta.

Ma oltrechè potrebbe succedere che fosse protratta di qualche mese l'approvazione di questo Bilancio per cui l'Amministrazione mancando dei mezzi di soddisfare alle vive ed incessanti domande dell'impresa, venisse esposta a pretese non infondate di danni d'interessi, si è poi riconosciuto non consentaneo ai principii di contabilità di far gravitare sovra il Bilancio del 1855 una spesa già consunta ed avente tratto agli anni 1853 e retro. Epper tanto il Ministero è venuto nell'intendimento di presentarvi o Signori, un progetto di legge per l'approvazione della maggior spesa sovra mentovata di $\text{L} 126,607. 97$ alla categoria 78. 24. Strada Reale di Piacenza del Bilancio 1853 dei Lavori Pubblici nella quale all'art. 1.º già erano state allagate come si è detto per le opere della sistemazione di cui si tratta in $\text{L} 44/77$.

—
—
—

72

Mediante l'adozione di questo progetto di legge rimarrà di nuovo
effetto lo stanziamento delle L. 135,228. 45 proposto nel Bilancio Del 1835.

CAMERA DEI DEPUTATI**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

composta dei Deputati

**ARA, SPINOLA DOMENICO, POLTO, PEZZANI, DEBENEDETTI,
MONTICELLI, TORELLI***sul progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze
nella tornata del 24 maggio 1854.***Maggior spesa per opere di sistemazione della Strada Reale
di Piacenza nella Provincia d'Asti.****TORNATA DEL 10 GIUGNO 1854****SIGNORI,**

Nella tornata del 24 maggio passato il sig. Ministro delle Finanze vi presentava un progetto di legge per allogare nel bilancio del corrente anno la somma necessaria per le maggiori spese occorse nella sistemazione della Strada Reale di Piacenza lungo la sua percorrenza nella provincia d'Asti.

I vostri Uffici quasi unanimi avevano dovuto censurare il modo col quale erasi proceduto in tale affare da parte dell'Ingegnere incaricato della Direzione delle opere. La relazione ministeriale, dice che le opere di sistemazione furono ultimate nel giugno del 1852, ma non fu che nel trasmettere proposizioni pel bilancio del 1853, che l'Ingegnere provinciale d'Asti rappresentò come ben altre maggiori spese fossero occorse pel compimento delle opere. Nel

(97-▲) deconto presentato poi il 14 novembre dello stesso anno si facevano salire a L. 201,734 02 oltre il prezzo d'appalto. Ciò parve sì esorbitante ad uno de' vostri Uffici che incaricò il suo Commissario di verificare in modo speciale, se dal contratto stipulato coll'appaltatore Andreoli risulti il diritto nell'Ingegnere Provinciale di poter ordinare opere nuove per sì ingente somma, e l'obbligo nell'appaltatore di eseguirle. Esaminato dalla vostra Commissione il contratto relativo che porta la data del 24 febbraio 1849, risulta realmente dall'art. 2 del medesimo che parte delle opere dovevansi eseguire *a misura* per la quantità che sarebbe risultata e che l'Appaltatore doveva somministrare ogni occorrente per il prezzo convenuto e col ribasso da lui fatto nella sua sottomissione, ed in questo era tenuto ad ottemperare agli ordini dell'Ingegnere Direttore.

Ma se non si può impugnare il diritto nel dare questi ordini, rimane indubitato che censurabile fu quel procedere dell'Ingegnere Provinciale che faceva eseguire nel corso dell'impresa maggiori spese, senza far precedere tutte le pratiche volute da' regolamenti.

Il Ministero de' Lavori Pubblici cercò regolarizzare per quanto era possibile, questo procedere collo spedire un Ispettore del Genio Civile sul luogo, il quale riconobbe la necessità delle opere, e riformò il deconto finale dell'impresa. Incaricato poi lo stesso Ingegnere della collaudazione di tutte le opere, dichiarò, dietro una nuova ed accurata ispezione della strada, con suo rapporto in data 9 marzo corrente anno, *che tutte le opere sono regolarmente e lodevolmente eseguite*, ed è in seguito a questo collaudo che l'appaltatore risultò in credito di L. 126,607 92, la qual somma riferendosi ad opere già consumate negli anni 1855 e retro, vuolsi inscrivere al bilancio 1854.

La vostra Commissione nel mentre vi propone unanime di approvare il progetto di legge, reputa suo dovere d'invitare il signor Ministro a voler diffidare i suoi subalterni a non permettersi simili arbitrii, poichè non è il fatto dell'aumento sulla somma prevista, benchè fortissimo, che ha potuto far breccia, essendo nel caso concreto giustificato anche dalle maggiori opere occorse per lo straordinario concorso ch'ebbe luogo su quella strada durante il servizio periodico stabilito per supplire alla lacuna della ferrovia

fra Dusino e Villafranca; ma sibbene l'irregolarità del procedere, nessun genere d'opere richiedendo per sua natura una maggiore esattezza e precisione di controlleria che le opere di aggiunta, come quelle appunto che danno più facilmente luogo alle contestazioni cogli appaltatori, del che ne porge esempio questa medesima pratica e la riduzione operata dal sig. Ispettore sulle pretese dell'appaltatore.

(97-A)

LUIGI TORELLI *Relatore*

(97-A)

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Art. 1.

È approvata la *maggior spesa* di L. 126,607 97 occorsa per le opere di sistemazione del tratto di strada reale discorrente nella provincia d'Asti appaltate a Gioachino Andreoli con atto del 24 febbraio 1849.

Art. 2.

Pel pagamento della suddetta *maggior spesa* è aperto un credito supplementario della corrispondente somma di L. 126,607 97 alla categoria N.º 24 *Strada Reale di Piacenza* iscritta nel bilancio dei Lavori pubblici pel 1853.

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

Approvato nella Camera del 1. Dicembre 1854.
Pellati